



haiiku

on a plum tree

INTERLINEA FILM e HAIKU FILM

presentano



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
13/23 OTTOBRE 2016

HAIKU On a Plum Tree

un film di MUJAH MARAINI-MELEHI

SEZIONE RIFLESSI

FESTA DEL CINEMA DI ROMA 13/23 OTTOBRE 2016

Proiezione ufficiale

MAXXI | Domenica 16 Ottobre | ore 21.30

Regia	Mujah Maraini–Melehi
Scritto da	Mujah Maraini–Melehi e Deborah Belford de Furia
Fotografia	Maura Morales Bergmann
Montaggio	Letizia Caudullo
Musiche	Ryuichi Sakamoto
Tema originale “Italian Ainu”	Ryuichi Sakamoto
Scenografie e marionette	Basil Twist
Fonico	Jacopo Pineschi, Danilo Romancino, Virginia Eleuteri Serpieri, Masayoshi Nishi
Operatore	Sebastiano Facco
Prodotto da	Maurizio Antonini Mujah Maraini–Melehi
Una produzione	Interlinea Film e Haiku Film
Con il contributo di	MiBACT– Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale Cinema Regione Lazio Il Film è stato realizzato anche grazie all’utilizzo del credito di imposta previsto dalla legge 24 Dicembre 2007 n 244 In associazione con Milu ai sensi delle norme sul tax credit
Con il sostegno di	Istituto Italiano di Cultura Tokyo
Con la collaborazione del	Gabinetto Vieusseux Archivio Alinari
Finanziato da	193 produttori dal basso
Nazionalità	Italia
Anno di produzione	2016
Location	Italia/Giappone Tokyo, Nagoya, Roma, Firenze Bagheria
Durata	’74
Formato	HD
Formato proiezione	DCP (B/N e colore)
Sonoro	Digital DTS
Lingua originale	inglese /italiano/giapponese sottotitoli in italiano
Ufficio Stampa	Storyfinders Lionella Bianca Fiorillo +39.06.36006880 +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it
Interlinea Film	via Vittorio Veneto 146 - +39.06.42085767 info@interlineafilm.com - www.interlineafilm.com
Haiku Film	contact@haikusonaplumtree.com

Topazia Alliata

Fosco Maraini

Toni Maraini

Dacia Maraini

Mujah Maraini-Melehi

Keiko Kano

Norio Kumamoto



Topazia Alliata con le figlie Yuki, Dacia e Toni a Nagoya nel 1945 ©Fosco Maraini

Tokyo 1943: l'antropologo italiano Fosco Maraini e la moglie Topazia Alliata rifiutano di firmare per la Repubblica di Salò. A seguito della loro scelta vengono mandati a Nagoya in un campo di Prigionia con le loro tre figlie Dacia, Yuki e Toni.

Mujah, figlia di Toni, a distanza di tanti anni, va in Giappone per ripercorrere l'esperienza familiare e rielaborarla facendola propria attraverso il recupero della memoria.

Note di regia:

Haiku on a Plum Tree (*Haiku Sull'albero Del Prugno*) La vita è una questione di scelte.

"Sono entrata in prigione con le mie gambe, forte della mia scelta e volontà morale". Così diceva mia nonna Topazia Alliata, rimasta fedele e orgogliosa della sua scelta fino alla sua morte, avvenuta nel novembre scorso, a 102 anni da poco compiuti.

Nel 1938 Topazia e suo marito Fosco Maraini – oggi noto antropologo e orientalista – partono per il Giappone, lasciandosi alle spalle un'Italia oppressa dal Fascismo, divenuta ormai insostenibile per una coppia giovane, vitale e anticonformista. Segue un periodo di piacevole serenità familiare alla scoperta di nuove usanze e tradizioni, ma guerra e sofferenze incombono. All'indomani dell'8 settembre 1943, Topazia è costretta a scegliere se rimanere fedele ai suoi principi: rifiuta coraggiosamente di firmare per la Repubblica di Salò, condannando se stessa e le figlie – Dacia, Yuki e mia madre Toni – ad essere l'unica donna (e le sole bambine) in un campo di prigionia giapponese. La famiglia dovrà affrontare mesi durissimi prima di essere liberata nell'agosto 1945: il freddo, la fame, stenti e umiliazioni sono all'ordine del giorno.

Durante la prigionia Topazia annota pensieri ed emozioni su un piccolo diario le cui pagine ingiallite – ancora oggi vi si può leggere il racconto di quei giorni, interrotto qui e lì da qualche scarabocchio di Dacia bambina – restano le protagoniste fondamentali di questa storia. Proprio per il suo carattere di testimonianza diretta, il diario darà a mio nonno Fosco la possibilità di riaprire un capitolo doloroso della nostra storia familiare nella sua autobiografia romanzata *Case, amori, universi* (1999).

Quel piccolo taccuino dalla copertina verde costituisce attualmente l'unica testimonianza scritta da un'italiana, riguardante un campo di prigionia giapponese (sarà pubblicato nel 2003 come *Ricordi d'arte e di prigionia di Topazia Alliata*, Toni Maraini, Sellerio editore).

Sono convinta che la scelta di Topazia abbia profondamente segnato la mappa interiore, il DNA e l'integrità morale della sua discendenza, per almeno due generazioni. Un albero familiare è fatto di scelte e bivi, di mappe e luoghi.

Crescendo mi sono chiesta come sarebbe stata la mia vita se mia nonna avesse mentito, se avesse scelto di firmare per il regime in modo da proteggere la sua famiglia. Oggi, come donna e madre, capisco la potenza e la profondità di quella scelta, e la portata di quei racconti – atti eroici conditi di risvolti tragicomici – che da anni circolano in famiglia.

In verità, solo ora capisco che quelle storie parlavano di fame, sacrifici, perdita, dolore, onore e coraggio.

Haiku è un viaggio personale – come nipote, figlia e madre – alla ricerca del mio passato e di un lascito familiare collettivo. Un percorso di comprensione e riconciliazione attraverso le generazioni. Un viaggio a ritroso nel tempo e nello spazio: verso quel Giappone dove mia madre è nata, e in cui non è più voluta tornare.

Un viaggio nella memoria attraverso il *Dogugaeshi*, spettacolo di Basil Twist, noto artista statunitense, ispirato alla tradizione teatrale giapponese di schermi del 17° secolo. Le scenografie e uso di

marionette ci permettono di rendere la memoria tangibile. Nello specifico, gli schermi servono da cornice per l'alternarsi di interviste, animazioni, elaborazioni grafiche, fotografie e filmati e si aprono rivelando strati più profondi invitandoci ad entrare in un universo di mistero e memoria.

Il crowdfunding:

Haiku on a Plum Tree è anche il risultato di una produzione dal basso, grazie alla rete e a una campagna di crowdfunding che ha permesso di raccogliere quasi 60.000 dollari in un mese sulla piattaforma Kickstarter. 193 finanziatori dal basso hanno contribuito con il loro supporto alla realizzazione del film provenienti da 8 paesi del mondo, molti dagli Stati Uniti.

HAIKU on a Plum Tree

Mujah Maraini-Melehi (regista-produttrice-sceneggiatrice)

■ le autrici

Cresciuta tra Marocco, Italia e Stati Uniti, Mujah si laurea in Lettere al Sarah Lawrence College di New York specializzandosi in Teatro con Shirley Kaplan e critica cinematografica con Gilberto Perez. Studia filmmaking alla Boston University, recitazione alla Royal Academy of Dramatic Arts di Londra, all'Actor's Studio di New York e privatamente con John Strasberg e Allen Savage. Recita al Teatro La Mama di New York sotto la guida di Ellen Stewart. Continua a lavorare in teatro e televisione negli Stati Uniti, dove vive per oltre vent'anni.

Il documentario "Haiku on a Plum Tree" segna il suo esordio alla regia e il suo ritorno in Italia.

Deborah Belford de Furia (sceneggiatrice - produttrice artistica)

Nata e cresciuta a New York, Deborah si laurea in Lettere alla Brown University. Lavora come attrice di teatro negli Stati Uniti prima di trasferirsi a Roma dove si diploma in Sceneggiatura presso il Centro Sperimentale di Cinematografia.

Si forma come assistente alle story editor statunitensi Dara Marks e Linda Seger, diventa story editor e consulente per la Medusa Film per oltre sedici anni. Collabora anche con Rai e Mediaset, con numerosi produttori indipendenti, in Italia e negli Stati Uniti, e con registi e autori esordienti e affermati, tra cui Marco Bellocchio.

Oggi è sceneggiatrice, script consultant, ghostwriter e traduttrice.

Basil Twist

Il Newyorkese Basil Twist è uno dei più grandi master-puppeteer del mondo. Burattinaio di terza generazione, laureatosi in Francia all'École Supérieure Nationale des Arts de la Marionnette in Charleville-Mézières, è ideatore di spettacoli con le marionette fin dal 1998, Twist vanta successi quali: la *Symphonie Fantastique*, *Master Peter's Puppet Show*, solo per citarne alcuni, e molte collaborazioni importanti: Los Angeles Philharmonic Orchestra, Eos Orchestra all'altezza della sua bravura, che gli hanno permesso di essere premiato con i prestigiosi Obie Award e Guggenheim Fellowship. E' considerato uno dei migliori artisti teatrali viventi. Nel 2016 ha vinto il prestigioso MacArthur Genius Award. La delicatezza e la sensibilità di Basil Twist si trasferiscono, attraverso abili movimenti, nei suoi bellissimi puppet, creature oniriche e favolose che si muovono nello spazio, leggere, trascinando il pubblico in un vortice al confine con il sogno. Importante il suo lavoro sul teatro giapponese di schermi Dogugaeshi.

Ryuichi Sakamoto

Nato nel 1952 a Tokyo, Ryuichi Sakamoto è uno dei grandi pionieri delle contaminazioni tra musica tradizionale d'Oriente e avanguardie elettroniche occidentali. Pochi come lui sono riusciti a spaziare tra generi a volte molto diversi tra loro: dal pop alla dance, dall'ambient alla bossa nova, dall'etnica alla classica. Nel 1978 fonda assieme a Haruomi Hosono e Yukihiro Takahashi, i Yellow Magic Orchestra, trio famoso a livello internazionale per le sue ricerche nel campo della musica elettronica e synthpop. Parallelamente, Sakamoto si dedica anche alla sua carriera da solista, pubblicando, sempre nel 1978, il suo primo album, *The thousand knives of Ryuichi Sakamoto*, che ottenne un buon successo di pubblico e di critica. Negli anni '80 ha lavorato alla realizzazione di album incentrati sul rapporto tra pianoforte e sintetizzatore con il contributo di grandissimi artisti come David Sylvian, David Byrne e Iggy Pop. Ciò che colpisce di più della musica di Sakamoto è che spazia dalla varietà sperimentale di dischi come *Illustrated Musical Encyclopedia*, alla focalizzazione verso un unico tema, come nel caso di *Futurista*, incentrato sulla tematica del futurismo italiano, rendendolo, probabilmente, il più imprevedibile artista giapponese. Sakamoto è anche compositore di note colonne sonore cinematografiche, alcune delle quali, come *Furyo*, *L'ultimo imperatore* e *Il tè nel deserto*, hanno ottenuto fama mondiale e prestigiosi riconoscimenti. E ancora *Cime tempestose* di Peter Kosminsky e *Il piccolo Buddha* di Bertolucci.